

Proposta formativa per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Provincia di Modena

1. Proponente

Legambiente Emilia-Romagna APS

Legambiente è un'associazione ambientalista presente in Italia con più di 20 sedi regionali e 115.000 soci.

La sede regionale dell'Emilia-Romagna si è costituita nel 1991 come Associazione di volontariato e dal gennaio 2016 è un'associazione onlus iscritta al Registro regionale delle Organizzazioni di Promozione sociale.

Legambiente Emilia-Romagna APS coordina il lavoro di 37 circoli locali, svolge ogni anno iniziative regionali e locali con la partecipazione non solo dei soci, ma anche di centinaia di cittadini, e conta numerose classi scolastiche aderenti a progetti dell'associazione.

Opera per la difesa dell'ambiente e della salute umana delle risorse naturali, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico e culturale; per la tutela del territorio e del paesaggio; a favore di stili di vita, di produzione e di consumo improntati all'ecosviluppo e ad un equilibrato rapporto fra essere umano e natura.

Realizza e coordina gli appuntamenti e le campagne di informazione e sensibilizzazione che interessano il territorio regionale: Goletta Verde, che dal 1986 fotografa ogni estate lo stato di salute del mare italiano, il Treno Verde, per misurare smog e rumore nei capoluoghi di provincia, Salvalarte, che testa i danni causati da incuria e inquinamento ai beni culturali, Mal'Aria, con cui monitora la qualità dell'aria nelle città.

Organizza iniziative di volontariato ambientale che coinvolgono ogni anno centinaia di persone: Puliamo il Mondo, Cento Strade per Giocare, Festa dell'Albero, Spiagge Pulite, Fishing for litter.

Da 4 anni opera anche con attività di volontariato specificamente indirizzate alle aziende, raccogliendo l'adesione di numerose realtà di impresa anche leader di mercato.

Legambiente ha dato vita alla prima edizione del "Premio Economia Verde Emilia Romagna", un premio da conferire alle migliori iniziative imprenditoriali della Regione che portino a miglioramenti ambientali (quali ad es. risparmi energetici, minor produzione di rifiuti, riduzione dell'inquinamento) e che garantiscano al tempo stesso creazione di posti di lavoro e/o produzione di vantaggio economico, e realizza ogni anno Forum tematici di livello regionale che coinvolgono i più importanti rappresentanti del mondo delle imprese ed esperti impegnati nella filiera dei rifiuti, nella difesa del mare dall'inquinamento da plastica, nella riqualificazione energetica.

Nel solco dell'impegno associativo contro le Ecomafie (Legambiente è responsabile dal 1994 dell'Osservatorio Nazionale Ambiente e Legalità, è tra i fondatori della Rete di Libera, e redige dal 1997 il Dossier annuale «Ecomafia - Le storie e i numeri della criminalità ambientale»), opera nell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva soprattutto in ambito scolastico, e organizza annualmente appuntamenti di diffusione dei dati raccolti nel Dossier, con particolare riferimento al territorio emiliano-romagnolo.



2. Titolo

«I RAEE: consumo consapevole a difesa dell'ambiente e della legalità».

3. Abstract

L'attività è da intendersi come proposta per la progettazione di un'esperienza di educazione alla cittadinanza attraverso un approfondimento tematico imperniato sull'educazione ambientale.

Attraverso un percorso di formazione e autoformazione su una tipologia di prodotto particolarmente diffusa ed apprezzata tra i giovani - le apparecchiature elettroniche ed elettroniche, in particolare gli smartphone - lo studente potrà infatti acquisire nuove conoscenze tecnico-scientifiche legate alla loro produzione, e diventare consapevole delle implicazioni ambientali, sociali e civiche legate al loro consumo e al loro corretto smaltimento.

Il percorso educativo fa leva sui concetti di "consumo consapevole" e "responsabilità individuale e collettiva", e propone un approccio che combina didattica frontale, approfondimento individuale e di gruppo, e progettualità laboratoriale.

La progettazione di dettaglio del percorso sarà sviluppata grazie al contributo multidisciplinare del corpo docente interessato dalle materie di riferimento, e prevede anche il coinvolgimento delle famiglie e dell'istituto scolastico per la piena condivisione dell'esperienza a livello comunicativo.

4. Contesto di riferimento

I dati delle Forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto raccolti nel Dossier di Legambiente "Ecomafia 2020- Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia" mostrano con inequivocabile evidenza la preoccupante dimensione dell'illegalità ambientale anche nella nostra regione, e il pericolo a cui i cittadini sono esposti rispetto alle infiltrazioni mafiose.

Rispetto al 2018, infatti, l'illegalità ambientale in Italia è cresciuta del 23% in termini di numero di reati, con un totale di 34.648 reati accertati: circa 95 al giorno, 4 ogni ora. E la Regione Emilia-Romagna è in 12° posizione per reati ambientali complessivi, in crescita del 48% rispetto al 2018, con un trend superiore alla media nazionale.

Sebbene non tutti i reati ambientali rilevati siano direttamente ascrivibili ad infiltrazioni mafiose, la maggior parte di essi è tuttavia legata alle attività economiche e produttive, aspetto che, in un periodo di difficoltà economica congiunturale come quella che stiamo attraversando anche a causa della pandemia COVID-19, evidenzia il forte rischio di una saldatura tra attività ecocriminali, corruzione e infiltrazione mafiosa.

La costruzione di una piena consapevolezza delle implicazioni legate al consumo e ai vincoli di smaltimento dei prodotti elettrici ed elettronici, costituisce quindi una preziosa occasione di educazione al consumo e arricchimento civico.

5. Obiettivo generale

Rivolta agli studenti delle scuole secondarie di II grado, la proposta intende contribuire alla costruzione dei "saperi della legalità" attraverso un percorso di arricchimento del curriculum dell'insegnamento di "Scienze della Terra" e quello trasversale di "Cittadinanza e Costituzione".

L'attività costituisce infatti un'occasione in cui combinare le opportunità educative e didattiche legate ai temi della cura del pianeta, con quelle del civismo e della legalità, attingendo alle competenze tematiche e partecipative di cui sono espressione le associazioni e il mondo del terzo settore.



Per questo, l'attività è coerente con il DM 35/2020 - Allegato A - Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, con particolare riferimento ai temi COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà, e SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

6. Obiettivi specifici

La proposta didattica ha come protagonisti i RAEE - Rifiuti di Apparecchiature Elettrici ed Elettronici e i rischi legati al loro smaltimento illecito.

Secondi solo alla plastica per numero di sequestri registrati alle dogane italiane nel 2019, i RAEE si rivelano infatti funzionali ad un triplice obiettivo:

- approfondire l'impatto ambientale legato al consumo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche - in particolare gli smartphone e le apparecchiature informatiche - dal punto di vista sia dello sfruttamento di materie rare per la loro produzione, che del loro smaltimento;
- analizzare la responsabilità civica di quegli operatori economici che approfittano dell'esportazione illegale per realizzare un profitto economico, e comprendere il pericolo delle infiltrazioni mafiose;
- acquisire piena consapevolezza della responsabilità sociale verso i paesi in via di sviluppo a cui è destinata la maggior parte dell'esportazione illegale di questa tipologia di rifiuti.

7. Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti, il percorso propone tecniche informali di didattica attiva che impegnano gli studenti in un lavoro caratterizzato dalla partecipazione e dalla progettualità, in particolare:

- attività di formazione e autoformazione sui reati ambientali a partire dall'introduzione della Legge 68/2015, e sul ruolo dei RAEE nello smaltimento illegale e nelle infiltrazioni mafiose;
- attività di ricerca singola o di gruppo su alcuni temi di natura tecnico-scientifica legati alle produzioni delle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- realizzazione di giochi di ruolo e focus group, per una riflessione ragionata sulla corruzione e sulla percezione dei rischi di infiltrazione mafiosa cui sono esposte le attività economiche e produttive, e indirettamente anche le nostre scelte di consumo;
- attività laboratoriale singola o di gruppo per realizzare materiali informativi audio-video destinati alla comunicazione e alla condivisione nella scuola e in famiglia.